

L'ASSOCIAZIONE RIUNISCE CIRCA 800 PICCOLE E MEDIE IMPRESE  
NEL TERRITORIO SCALIGERO

## Ascolto, crescita e confronto:

APINDUSTRIA CONFIMI VERONA

**“Pur nelle difficoltà le PMI hanno dimostrato di essere sane, forti e resilienti, in grado di innovarsi e mantenersi all'avanguardia”, dice il presidente Della Bella**

Fare propria una capacità di adattamento che diventa poi un'effettiva occasione di crescita, soprattutto in contesti di incertezza come quelli attuali nel panorama italiano, europeo e mondiale. In questo scenario che appare tutt'altro che sereno, possono essere definite «resilienti» le Piccole e Medie Imprese, che continuano a rappresentare il motore dell'economia del nostro Paese.

Come Associazione, Apindustria Confimi Verona ne riunisce circa 800 tra i confini del territorio scaligero, ascoltandone le istanze attraverso momenti di confronto e di crescita. Nell'ottica di condividere insieme una strategia che sappia rispondere alle problematiche del presente e che riesca, al tempo stesso, ad anticipare quelle che potrebbero diventare le sfide del futuro. L'emergenza sanitaria causata dal

Covid; il rincaro delle materie prime e dell'energia, conseguenza della mancanza di una politica energetica ben definita; il conflitto in Ucraina, ancora lontano da una possibile risoluzione, al quale si aggiungono scenari geopolitici incerti in Turchia e nell'area asiatica con le tensioni tra Cina e Taiwan; la frenata del PIL e la prospettiva della recessione che preannunciano un 2023 di estrema incertezza. «Sono situazioni che, sia come imprenditori sia come aziende, ci siamo trovati a dover affrontare nel corso di quest'ultimo anno», spiega

il presidente di Apindustria Confimi Verona, Renato Della Bella. «Pur nelle difficoltà», prosegue, «finora le PMI hanno dimostrato ancora di più di essere sane, forti e resilienti. Di essere leader a livello internazionale nel proprio campo. Di caratterizzarsi per una grandissima capacità di innovare e di mantenersi all'avanguardia». Tuttavia, aggiunge, «devono poter continuare ad esprimere il loro potenziale. Su questo, oggi, è incentrato il confronto tra noi imprenditori. Per capire quali sono le nuove linee guida con cui continuare a crescere, essere protagonisti, fare impresa e creare sviluppo».

Alla scadenza del suo secondo mandato di presidente e in vista delle elezioni che si terranno nella primavera del 2023 per il rinnovo delle cariche associative, Della Bella pone l'accento su alcune tematiche che devono rimanere al centro dell'attenzione: il risparmio energetico, la transizione ecologica,

RENATO DELLA BELLA  
PRESIDENTE

**APINDUSTRIA**  
confimiverona

## Apindustria Confimi al servizio delle PMI

l'innovazione, la legalità. Inoltre, la richiesta di infrastrutture fisiche e digitali per favorire la competitività, l'aggiornamento continuo degli imprenditori, la formazione delle giovani generazioni per trasferire una cultura d'impresa che sia spendibile nel mondo del lavoro; gli investimenti in una sostenibilità che non sia soltanto economica ma sociale e intergenerazionale. «Verso queste direzioni», sottolinea, «l'Associazione continuerà ad indirizzare le proprie azioni, così da porre solide basi di un percorso virtuoso volto al miglioramento che abbia al centro le imprese associate. La pandemia ha imposto prima agli imprenditori di fermarsi e quindi, nel ripartire, di ragionare sulle dinamiche da mettere in atto dell'immediato futuro».

Attorno alle PMI italiane, la politica italiana deve cambiare strategia: «La sfida che ci attende, non riguarda



soltamente il tenere sotto controllo il debito pubblico, ma mantenere saldo e al sicuro il nostro sistema produttivo. Perciò ci attendiamo un piano industriale, un piano energetico e una fiscalità capaci di valorizzare e di salvare la nostra manifattura». Pensiero che l'Associazione che ha sede in via Albere – fondata nel 1962 con la finalità di rappresentare, tutelare e sostenere le PMI di Verona e provincia – condivide sui tavoli nazionali con Confimi Industria, la Confederazione

dell'industria manifatturiera italiana e dell'impresa privata che dal 2012 riunisce in tutta Italia 45mila aziende che impiegano 600mila dipendenti con un fatturato aggregato di quasi 85 miliardi di euro.

È un esempio della capacità di «fare sistema». E su questa necessità, in modo particolare a livello locale, Apindustria Confimi Verona, quale corpo intermedio in dialogo con il mondo della politica, insiste da anni. In una città come Verona per la quale

adesso si sta aprendo – tra investimenti infrastrutturali e presenza di aziende pronte ad investire sul territorio – una fase strategica. Qui serve il supporto dell'Associazione unito all'esperienza degli imprenditori delle Piccole e Medie Imprese. «Abituati a produrre e innovare», conclude Della Bella, «ora devono imparare ad accrescere e trasmettere le loro capacità organizzative e gestionali. Facendo sistema appunto, ascoltando i diversi punti di vista, perché così si individuano le migliori soluzioni».

*“La sfida che ci attende, non riguarda solamente il tenere sotto controllo il debito pubblico, ma mantenere saldo e al sicuro il nostro sistema produttivo”*